



ViadelCanto

FESTIVAL INTERNAZIONALE
DELLE MUSICHE DAL MONDO



AnimaFemina
Associazione culturale
c.f. 90049180418
via San'Eusebio 88 Fano 61032 (PU) Italia

L'associazione culturale AnimaFemina - in occasione del festival "Via del
Canto"

indice il convegno

«Il potere di liberazione dell'arte»

***l'arte come efficace strumento di gestione dei conflitti di
genere e culturali***

Sala Ipogea della Mediateca Montanari

2 e 3 novembre

con

Sheema Kermani

Introduzione

Sheema Kermani è danzatrice ed attivista per i diritti delle donne e delle minoranze. Da decenni attraversa il Pakistan con una squadra di attori ed attrici per mettere in scena attraverso il mezzo del teatro dell'oppresso, i maggiori nodi di conflitto fra generi e fra gruppi etnici differenti. La stessa danza rappresenta per lei – insieme alle arti tutte – un mezzo di liberazione, emancipazione e pacificazione.

Per questo motivo abbiamo invitato questa grande figura, una delle donne più attive e riconosciute a livello mondiale, a tenere due giornate di workshop: una dedicata ed aperta alla cittadinanza e l'altra specificatamente pensata e organizzata per gli addetti ai lavori. Operatori socio-sanitari, mediatori culturali, insegnanti, assistenti sociali e quanti lavorano a stretto contatto con le tematiche spesso incrociate dei conflitti di genere e sociali.

Sheema Kermani avrà l'onore di essere nominata Donna per la pace del mese dall'organizzazione Donne per la pace nel mondo (Peace Women Across the Globe) ed è stata candidata al nobel per la pace nel 2005.

2 novembre 16-19

Sala Ipogea Mediateca Montanari – Fano

Incontro in plenaria aperto alla cittadinanza tutta.

Saluti istituzionali.

Introduzione a cura dell'assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità Marina Bargnesi.

1. Cultura e conflitti di genere: un confronto.
2. L'arte come risposta: dalla consapevolezza individuale alle buone pratiche sociali.
3. Emozioni e relazioni: l'arte come occasione di manutenzione di complessi equilibri.
4. L'arte come politica: il prendersi cura della polis dal singolo all'organismo collettivo.

3 novembre h 10-13 e 16-19

Sala Ipogea Mediateca Montanari – Fano

Incontro riservato agli addetti ai lavori: assistenti sociali, operatori socio-sanitari, operatori centri antiviolenza, dirigenti scolastici.

Saluti istituzionali.

Introduzione a cura dell'assessore alle politiche sociali e alle pari opportunità Marina Bargnesi.

Contributi di Martina Gulini responsabile casa Lilith.

1. Definizioni palesi e definizioni implicite di genere.
2. Contesto sociale e conflitto fra generi: rapporti di forza.
3. La grazia dell'arte VS i rapporti di forza.
4. Strumenti e stimoli dell'arte all'interno degli interventi di gestione dei conflitti: il teatro dell'oppresso.
5. La danza la musica ed il teatro come alfabetizzazione emotiva e recupero dai traumi.
6. Liberazione individuale e pacificazione sociale.

Obiettivi formativi workshop

Grazie allo strumento artistico ed alla pratica del teatro dell'oppresso, la gestione dei conflitti viene attuata sui livelli principali e profondi del vissuto, dell'emotività e della funzione immaginifica che sola può intervenire nel cambiamento dei comportamenti. Si lavorerà quindi esattamente sull'area da cui questi conflitti si generano.

Il teatro dell'oppresso ha avuto un grande ruolo nei momenti più difficili di molte culture e di molti paesi.

Per citarne uno: il teatro di Augusto Boal nasce in Brasile, in un clima di lotte operaie e contadine, in tempi in cui il regime oppressivo degli anni '60 del Novecento non consentiva l'espressione di critiche né di liberi pensieri e opinioni in pubblico. Boal portò il teatro nella vita quotidiana delle persone, mostrando che ognuno di noi può influenzare attivamente gli sviluppi socio-politici.

Dal livello individuale a quello sociale, quindi.

Emotività, cultura e aderenza sociale: i tre livelli sono toccati nello stesso intervento così come una formazione che voglia essere davvero incisiva, deve fare.

Sheema lavorerà con una squadra di attori ed attrici per rendere ancora più concreto e preciso il suo intervento, rendendolo prezioso per chi maneggia e gestisce questo tipo di dinamiche.

La sua modalità riesce ad incontrare vari livelli di alfabetismo, di condizione sociale, proprio perché nata ed esercitata in un paese così eterogeneo come il Pakistan e poi sviluppata in giro per il mondo, in ambiti artistici, politici, di formazione.